

16ª EDIZIONE

**QV LA NAZIONE**

# CRONISTI in CLASSE 2018

**CONAD**  
Persone oltre le cose

**vodafone**

Banca**TEMA**

**CREDITO COOPERATIVO**

Scuola media  
**Paolieri**  
Arcille

## Facebook, l'amico spione

L'ammissione di Zuckerberg ha confermato i sospetti che c'erano

### RIFLESSIONI

#### Social... mente utili o pericolosi?

**SECONDO** noi i social stanno diventando indispensabili per la vita quotidiana, per comunicare, sapere nuove notizie e conoscere nuove persone. Ci sono però anche molti lati negativi, per esempio l'abitudine eccessiva ad abbreviare le parole. Quando usiamo *WhatsApp* siamo presi dalla velocità della comunicazione e, perciò, ci sentiamo quasi costretti a non scrivere per intero, come se aggiungere qualche lettera in più ci facesse sentire di perdere tempo e, a volte, aspettiamo con ansia la risposta della persona con cui parliamo. Però questo ci toglie qualcosa, cioè la capacità di scrivere riflettendo di più e la bellezza dell'attesa di una risposta. Poi, oltre a questo c'è anche il fatto che certe volte si scrivono cose veramente illeggibili! Quelle cose per cui poi vieni rimproverato dai tuoi genitori e dagli insegnanti... Un'altro aspetto veramente negativo dei Social è che rischiano di farci diventare sempre più soli. Noi passiamo molto tempo a chattare con altre persone, e pensiamo solo per questo motivo di avere tanti amici, ma, in realtà, ci accorgiamo che gli amici veri, quelli che contano, sono quelli con cui trascorriamo le nostre giornate più belle. Da un po' di tempo inoltre ci stiamo accorgendo dei pericoli che ci sono ogni volta che inseriamo informazioni personali su Internet, sul fatto che queste possono essere utilizzate per cercare di influenzarci nel nostro modo di essere, di pensare, nei nostri gusti e in generale in tutto ciò che fa parte di noi. Noi crediamo che tutto questo sia davvero orribile e ingiusto, ma che sarà così fino a quando non arriveremo a utilizzare le enormi risorse della Rete con più intelligenza, a cominciare dalle persone adulte che dovrebbero guidarci. Perciò la nostra conclusione è questa: la Rete fa parte della nostra vita e quindi non va rifiutata. Contiene molti fattori negativi, ma il modo in cui la utilizziamo dipende in gran parte da noi.

**LE VOCI** sui rischi collegati alla diffusione dei dati personali sui social media erano già tante, ma molto recentemente un fatto molto importante le ha confermate: Mark Zuckerberg ha dovuto ammettere in pubblico che i dati contenuti nei profili di milioni di utenti di Facebook sono stati venduti a Cambridge Analytica. Quest'ultima è una società che si occupa di raccogliere i dati personali presenti nella rete per fare le ricerche di mercato. In questo caso però le cose sono andate in modo diverso perché Cambridge Analytica ha, a sua volta, ceduto quegli stessi dati al governo russo. Come ha usato la Russia tutte queste informazioni? La risposta sembra avere a che fare con l'elezione di Donald Trump negli Stati Uniti. Infatti le indagini ancora in corso stanno scoprendo che i russi hanno fatto in modo di influenzare le elezioni americane a favore dell'attuale presidente, un uomo politico ben visto dal governo di Mosca. Per ottenere questo scopo sono stati utilizzati milioni di dati



**UNA SBIRCIATINA** Milioni di dati privati sono stati venduti

personali per creare account falsi con cui diffondere fake news e post contro Hilary Clinton, l'avversaria di Trump. Forse le stesse cose sono avvenute anche in altre elezioni, per esempio quelle italiane visto che fra i profili venduti c'erano anche quelli di più di duecentomila italiani. Comunque potrebbe essere avvenuta la stessa co-

sa anche ai tempi dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, cioè ai tempi della Brexit. Anche allora c'era di mezzo la Cambridge Analytica, che era in contatto con il leader del partito Ukip, principale sostenitore del «sì» al referendum che chiedeva agli inglesi di lasciare l'Europa. Nel frattempo tutto quello che è

successo sta avendo alcune conseguenze negative per Facebook, infatti un gran numero di utenti – si parla addirittura di milioni – vogliono cancellarsi da questo social network, poi il titolo Facebook nelle quotazioni in borsa è crollato, producendo quindi una grande perdita economica. Naturalmente Zuckerberg, chiamato ad ammettere le sue responsabilità, ora si scusa in pubblico, dichiarando di non aver fatto abbastanza per tutelare la privacy dei suoi utenti, e che lavorerà per aumentare gli standard di sicurezza. Sarà possibile aspettarci altri scandali come questo, dal momento che la circolazione di informazioni personali coinvolge moltissimi social network e siti internet. Per esempio Netflix ha di recente commissionato uno studio sulla previsione dei gusti dei suoi utenti in modo da produrre delle serie di sicuro successo. Tutto quello che sta succedendo dovrebbe comunque invitare tutti noi ad avere maggiore attenzione a ciò che di nostro inseriamo nella Rete.

**STORIA** IL PRIMO SOCIAL NETWORK NACQUE NEL 1997 NEGLI STATI UNITI. DA LI' E' STATO UN CRESCENDO

### In principio fu Sixdegrees. Poi la famiglia crebbe



**DOVE SEI? DIETRO...**  
Tutti connessi senza parlarsi

**LA STORIA** dei social network è più lunga di quanto si possa pensare.

Il primo social fu creato nel 1997 negli Stati Uniti e si chiamava Sixdegrees, e aveva come scopo quello di creare relazioni fra persone. Pochi anni dopo nacquero Ryze e Friendster, che avevano due funzioni diverse: il primo era stato creato per mettere in contatto persone dal punto di vista professionale, mentre il secondo era dedicato ai rapporti di amicizia. Tutti questi tentativi avevano molti limiti e a volte funzionavano male, tanto che Sixdegrees fu costretto a chiudere dopo un po' per mancanza di utenti. Nel 2004 arrivò MySpace che fu decisamente un passo avanti rispetto ai precedenti. Questo social infatti offriva la possibilità di personalizzare molto di più il proprio profilo, inserendo file audio e video, e per

questo motivo fu molto utilizzato dai gruppi musicali e dai cantanti che volevano farsi conoscere.

**PIÙ O MENO** nello stesso periodo uno studente di Harvard di nome Mark Zuckerberg decide di dare vita ad un sito dove sia possibile caricare tutte le foto degli studenti del suo college. In questo modo era nato Facebook, cioè il social network più famoso del mondo che, nel giro di pochi anni, avrebbe contato miliardi di iscritti. Facebook, in effetti, contiene tutte le cose che ci fanno pensare al social, cioè la possibilità di mantenere e accrescere il numero di contatti con altre persone, e quella di caricare i contenuti più disparati. Negli ultimi anni sono arrivati Twitter e WhatsApp oltre ad un'altra serie di siti più specializzati.

#### LA REDAZIONE

**LA PAGINA** è stata realizzata dagli studenti della classe 3 C della scuola media «Paolieri» di Arcille. I giornalisti in era sono Alice Bartolini, Nicola Brocca, Alexander

Chessa, Luca De Maria, Arbaz Ali Faiz, Cindy Falconi, Emanuel Ferretti, Alice Galloni, Nora Pastorelli, Lorenzo Pesucci, Tommaso Pizzocolo, Giulia Rossi, Paolo Testa,

Edoardo Zanoni. L'insegnante tutor che li ha seguiti nella raccolta delle notizie e nella realizzazione del lavoro è Gianluca Traversi. Dirigente scolastica Cinzia Machetti.